L'intervista

di **Francesca Bonazzoli**

«Musei chiusi, non spenti La voglia d'arte non finirà e rafforzeremo la ricerca»

Bradburne: la caccia ai turisti era follia, sfruttiamo la pausa

Arrivederci La Pinacoteca di Brera oggi chiude come tutti i musei. Ieri hanno fatto visita al museo Liliana Segre e Chiara Ferragni con il figlio Leone *(foto Instagram)*

Attraverso un messaggio inviato via social, ieri il direttore della Pinacoteca di Brera James Bradburne ha invitato i milanesi a una visita notturna fino alle 22 «per un suggestivo arrivederci» prima della nuova chiusura del museo a partire da oggi e chissà fino a quando.

Direttore, eravate appena ripartiti. Era proprio necessario richiudere e non teme di perdere il legame con i visitatori?

«I musei erano assolutamente sicuri, ma non la catena per arrivarci per esempio con i mezzi pubblici. Se faremo bene il nostro lavoro saremo in grado di compensare con una ricca offerta culturale on line. Durante il primo *lockdown* abbiamo visto che i contenuti sul web hanno raccolto un enorme interesse. C'è stata una settimana in cui abbiamo registrato un milione di contatti. Dunque l'affetto della città non è andato perso, anzi. Forse la vicinanza è addirittura aumentata perché abbiamo raggiunto le persone nelle loro case. Ora sono più che mai convinto che l'on line è l'altra parte del museo».

E per le scolaresche un anno senza musei non è stato un danno?

«A prescindere dal museo che è solo una parte di una vita ricca, il danno è spaventoso. La scuola è basilare per formare la nostra umanità e il nostro tessuto sociale. Non ci si va solo per apprendere contenuti, ma di quell'esperienza ci restano le amicizie, i ricordi, la creazione della fiducia che non può stabilirsi attraverso uno schermo».

Che impatto avrà sulla società la chiusura della cultura?

«Io credo che musei e teatri possano per un periodo offrire la cultura in maniera diversa. Abbiamo bisogno e diritto alla cultura, ma se non possiamo accedervi in presenza per un anno non sarà una ferita insanabile, al contrario che per i bambini. Non temo la disaffezione del pubblico perché ha fame di cultura, come ha già dimostrato dopo il primo lockdown o dopo la seconda guerra mondiale con la ricostruzione del Piccolo Teatro e della Scala».

Durante questa chiusura che cosa proporrete?

«Oltre a Brera plus abbiamo pronto Brera on air, un magazine on line con notizie e storie. La verità è che siamo diventati un grande laboratorio e stiamo mettendo a punto un nuovo modello per il futuro di tutti i musei e le biblioteche. È arrivato il momento di valorizzare il nostro ruolo nelle comunità della ricerca, dell'educazione, dell'università, prima soffocato dalle ondate di turismo. Abbiamo l'occasione di tornare alla nostra vocazione. La caccia al turista era una follia».

Facciamo la conta dei danni: quali sono stati i cali e poi le percentuali della ripresa?

«Non abbiamo ancora fatto un consuntivo, ma a grandi linee l'anno scorso avevamo quasi 30 mila visitatori al mese e nei primi due mesi del 2020 quei numeri erano rimasti più o meno costanti nonostante l'inverno presenti sempre un calo. Da marzo a giugno siamo andati a zero e dopo la riapertura in condizioni di sicurezza abbiamo dovuto ridurre la capienza di due terzi. L'ingresso era consentito a ottomila/diecimila visitatori al mese e abbiamo quasi sempre raggiunto il massimo delle presenze consentite. Adesso andremo di nuovo a zero».

E per quanto riguarda gli incassi?

«Anche qui è difficile da calcolare. È stato un anno un po' anomalo a causa della scadenza della concessione della biglietteria da cui viene la maggior parte dei nostri ricavi. Da febbraio in poi non abbiamo più incassato. L'anno scorso i ricavi totali sono stati più o meno quattro milioni e mezzo: circa due e mezzo dai biglietti e il resto da eventi e sponsor. Abbiamo risparmiato ma è ancora presto per il bilancio».

Possibile che intanto non si possa sbloccare Palazzo Citterio?

«Non mi pronuncio più perché sono stato deluso troppe volte. Dall'altro lato credo che nessuno desideri che la Grande Brera rimanga bloccata per sempre. Mi sento ottimista anche se non so perché».

Se proprio dovesse trovare un lato positivo di questi mesi di chiusura quale indicherebbe?

«L'aver accelerato la valorizzazione di Pinacoteca e Biblioteca e l'aver permesso di sviluppare competenze interne e esterne come la collaborazione con attori internazionali che leggono le fiabe per i bambini. Per me è stato uno dei periodi di maggiore creatività all'interno di Brera, simile a quando progettammo il riallestimento delle sale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice

● James Bradburne, classe 1955, è un architetto e museologo canadese naturalizzato britannico

● Da luglio 2015 è direttore generale della Pinacoteca di Brera e dell'annessa Biblioteca Braidense

● In vista della chiusura dei musei inclusa nel Dpcm spiega che «la cultura può cogliere l'occasione per tornare a essere laboratorio»

Ambrosiano
Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi

OREFICERIA
35,00 € / GR.

Numismatico
Romeo Margiotta

100 LIRE
"Vetta d'Italia"

5 LIRE
"Vittorio Emanuele III"

100 LIRE
"Fascione"

500 LIRE
5,00 € / PZ

MARENGHI
290,00 €

STERLINE
370,00 €

KRUGERRAND
1.570,00 €

DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 • SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Laboratorio

Lavoriamo a un ruolo nuovo della cultura

Le proposte

Visite virtuali e conferenze L'offerta riparte in Rete

Le porte dei musei tornano a chiudersi al pubblico, ma dentro le mura fervono le attività per riposizionarsi con i contenuti sul web. Tutti, chi più chi meno, sono già pronti, forti della sperimentazione durante il primo lockdown. Fra le proposte più aggiornate ci sono quelle del museo della Scienza e Tecnologia sul cui sito debuttano le «Storie digitali @Museoscienza» che raccolgono il fortunato (4 milioni di clic) format #storieaportechiuse. Anche la Triennale offre proiezioni, eventi on line, podcast, incontri internazionali intorno alla mostra di Enzo Mari e il 10 alle 20 inizia una collaborazione in diretta con gli spettacoli del National Theatre of Scotland. Il Pac continua i Family lab: video per giocare con l'arte. Da non perdere nemmeno le proposte di visite guidate interattive di Poldi Pezzoli e museo Diocesano. Quest'ultimo prosegue ogni mercoledì il corso di storia dell'arte, lancia nuove proposte intorno al tema del Natale e riattiva le conferenze su Zoom. Il Maga di Gallarate punta su proposte rivolte alle scuole. (*fr. bon.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNiMWE2Mji4ZC1hOThjLTRlNzgtYWY0Yy1kMjdiNzIyMmQ5M2YjIyMyMDIwLTExLTA2VDA2OjUzOjQwIyMjVkVS